



Di rosso alla croce d'argento
all'agnello crocifero al quarto
franco.

Ornamenti esteriori da
Comune

Riva presso Chieri

Il toponimo allude alla riva ("ripa") del torrente vicino alla cui sponda ovest, verso Chieri, sorge l'insediamento.

La storia

Sono assai numerose le testimonianze storiche che attestano l'antichissima origine dell'insediamento di Riva (*Ripae oppidum*). Da alcuni toponimi si può risalire ai primi abitanti di questo territorio, che furono Celti e Liguri. Molti reperti romani sono stati rinvenuti a testimonianza della colonizzazione di tutta la regione, e quando l'impero romano declinò, nel territorio di Riva erano estesi i possedimenti dell'abbazia di Nonantola, della Novalesa, e successivamente dell'abbazia di Vezzolano, e del monastero di San Pietro di Breme.

Il primo documento che attesta l'esistenza del Comune risale al 1152. Si tratta di un atto dell'Imperatore Federico I Barbarossa, in cui quest'ultimo conferma al Conte Guido di Biandrate il dominio su alcuni luoghi, fra cui anche Riva. All'epoca del conferimento di Federico al Conte, Riva Chieri costituiva un centro importante a causa della presenza di un castello. Nell'epoca comunale il feudo di Riva, di proprietà dei Conti di Biandrate fin del 1034, fu coinvolto nella guerra tra Chieri ed Asti, città assai ricche e con un notevole traffico commerciale. Nel 1223 Riva era assoggettata in parte ai signori di Asti, ed in parte al Comune di Chieri. Partecipò alle guerre tra i guelfi e i ghibellini astigiani e dal 1372 fu infeudata ai Savoia, con i quali partecipò a molti combattimenti, dalla calata delle truppe di Carlo VIII alla guerra contro i Lanzichenecchi nel 1515. Alla fine del 1630, nel mese di ottobre, nel castello di Riva, salvato dall'epidemia di peste, vennero firmati i preliminari dei trattati di pace (firmata poi a Cherasco nel 1631) tra Vittorio Amedeo I di Savoia, il Cardinale Mazarino, e gli ambasciatori di Austria, Francia e Spagna.

Nel 1691 le armate di Luigi XIV assalirono e incendiarono Riva durante la guerra della Lega di Augusta. Nell'epoca napoleonica le antiche mura, già fatiscenti, vennero abbattute e il borgo iniziò ad espandersi al di fuori dei confini medioevali.

I personaggi

Domenico Savio (1842-1857). Nasce nella frazione di Riva denominata San Giovanni, secondo di 10 fratelli. Il padre Carlo svolge l'attività di fabbro, mentre la madre è sarta. Nel mese di febbraio del 1853 si trasferisce con la famiglia a Mondonio (Asti) e il 2 ottobre dell'anno successivo incontra Don Bosco. Dopo qualche giorno decide di entrare

nell'Oratorio di Valdocco a Torino. Entra in famiglia a causa della sua salute e il 9 marzo 1857 muore a Mondonio. Il 5 marzo 1950 viene beatificato a Roma, e in quell'occasione i rivesi andarono in processione portando la statua di Domenico dalla Parrocchiale di Riva fino alla sua casa natale di San Giovanni. Il 12 giugno del 1954 viene proclamato Santo.

Gli edifici

Palazzo Grosso. Attuale sede dell'Amministrazione comunale, fu il castello di

Riva. Nel 1618 il Duca di Savoia Carlo Emanuele donò alla sua favorita il castello di Riva, ricostruito dall'architetto Carlo di Castellamonte. Nel 1630 il castello passò ai Conti Grosso di Brozolo da cui prese il nome, e negli anni successivi subì un lento ma costante declino, finché nel 1726 venne decisa la sua ricostruzione. Il progetto definitivo lo si deve all'architetto Mario Ludovico Quarini, che fu incaricato dalla Contessa Faustina Mazzetti di Montelera nel 1779, la quale commissionò negli stessi anni ai fratelli Rocco e Antonio Maria Torricelli gli affreschi a tema (in stile etrusco, pompeiano, cinese) e la decorazione dell'atrio e del salone delle feste.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Venne edificata a partire dal 1725 ad opera dell'architetto Gian Giacomo Plantery (1680-1756) presenta una facciata in cotto e una cupola ellittica su pianta ottagonale realizzate dall'allievo e nipote, l'architetto Bernardo Vittone. All'interno della chiesa si possono ammirare varie tele negli altari laterali, tra cui la *Madonna del Rosario* attribuita a Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625), e l'altare barocco con colonne tortili e il crocifisso ligneo.

Chiesa della Confraternita di Santa Croce. La Confraternita dei Battuti venne fondata nel 1587 e la chiesa, più volte rimodernata venne affrescata nel 1739 dal pittore Vitalino de Grassis. Nella cupola rappresentò il *Trionfo della Santa Croce*, mentre nei quattro pennacchi raffigurò scene della *Storie della vera Croce*. Nella chiesa sono presenti un coro ligneo e un organo in legno colorato, oltre che a una tela del Moncalvo raffigurante la *Santa Croce*, ed a una statua raffigurante *Sant'Elena*, la madre dell'Imperatore Costantino, attribuita al Plura (1655-1737).

Santuario della Madonna della Fontana. Si trova sulla strada che collega Riva a Buttigliera d'Asti e venne edificato dalla comunità di Riva come ringraziamento per lo scampato pericolo della peste che colpì l'Europa nel 1630. Il santuario, costruito nel 1633, venne ripreso nel 1660 fino al 1664, e riccamente ornato di tele e stucchi.

L'architetto Bernardo Vittone lo ricostruì completamente nel 1736 nei pressi di una fontana miracolosa, meta di numerosi pellegrini. Il santuario che si può ammirare oggi venne invece edificato dall'architetto Luigi Michele Barberis (1725-1798) nel 1777, mentre l'attigua costruzione adibita a casa dei cappellani venne costruita nel 1789-90 dall'ingegnere Petrini.

Cappella di Sant'Albano. Situata a sud di Riva, nella strada che porta alla borgata Tamagnone, si raggiunge dopo aver percorso un breve viale alberato. Fu costruita dai monaci benedettini del monastero di Breme, e conserva tuttora l'abside romanica semicircolare, decorata all'interno da arcate che si posano su cinque colonne ornate con capitelli. Alcuni documenti parlano di questa cappella sin dal 1103, anche se successivamente subì delle modifiche, in gran parte barocche. Ogni anno, la domenica più vicina al 22 di giugno, una solenne processione composta dagli abitanti rivesi si dirige verso la cappella, per partecipare alla solenne festa di Sant'Albano, martire della Legione Tebea e Patrono di Riva, di origine antichissima, e il cui simbolo è un carro trainato da due cani, per commemorare il miracolo compiuto dal santo protettore dei contadini e della campagna.

Torre astense. Di origine medievale, la torre è composta da tre lati ed aveva come scopo la protezione della porta del castello, allora di possesso dei Signori di Asti, mentre una parte del popolo era assoggettata al Comune di Chieri. Ai piedi della torre vi è l'ingresso ad arco, ed è composta da laterizi con fasce decorative, e da un ricco fregio.

Campanile. Si pensa che nell'epoca medievale questa torre campanaria fungesse da torre comunale. Completamente costruito in muratura presenta alcune piccole feritoie ed una meridiana recentemente restaurata.

Casa canonica. Accostata al campanile e di origine gotica conserva tuttora tracce di due bifore con doppia costolonatura e con un'esile colonna in pietra che sorregge un raffinato capitello a boccioni.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il territorio chierese in età romana: guida alla mostra*, Riva presso Chieri, 1988.

AA.VV., *Riva di ieri*, Comune di Riva presso Chieri e Associazione Culturale "Il Carro", Riva presso Chieri, 1992.

AA.VV., *Palazzo Grosso a Riva presso Chieri. Le camere delle meraviglie e il iardino pittoresco di Faustina Mazzetti*, a cura di F. Dalmaso, EdiTo,

Riva presso Chieri, 2008.

BOSCO G., *Riva presso Chieri*, a cura di G. Bosco, Comune di Riva presso Chieri, Riva presso Chieri 1988.

GRIBAUDI P., *Riva presso Chieri sino al 1340: notizie storiche*, Tipografia Ferrero e Beccaria, Torino, 1897.



Riva presso Chieri

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
2999

Abitanti
3991

Superficie territoriale
35,76 kmq

Altitudine s.l.m.
262 m.

Frazioni
San Giovanni, Tamagnone

Civico Museo del Paesaggio
Sonoro
c/o Palazzo Grosso

Biblioteca comunale
c/o Palazzo delle Associazioni
Piazza Santo Millennio



Palazzo comunale
Piazza Parrocchia, 4
Cap 10020
Tel. 011 9469103
Fax 011 9468449

info@comune.rivapressochieri.to.it
www.comune.rivapressochieri.to.it